

LETTERA APERTA A BEPPE GRILLO 2.0

DECIMO ANNIVERSARIO DELL'INVIASIONE AMERICANA DELL'IRAQ

Caro Beppe,

sono padre Benjamin. Oltre ai miei complimenti per la tua performance e quella degli eletti **M5S**, voglio dirti quanto fai bene non concedere interviste ai giornalisti della stampa e televisione. Si sa che nelle loro Redazioni devono rendere conto agli ordini venuti dall'alto e seguire le "istruzioni dell'Azienda". Ben pagati (dalle lobby dell'informazione) devono obbedire o tornare a casa. Per questo, i giornalisti della RETE sono liberi di scrivere e di raccontare il vero.

Anche a me stanno sulle palle questi giornalisti che proclamano il falso per denigrare, per offendere, per screditare e distruggere i testimoni di verità. Come si divertono sulle tue spalle in questi giorni!

Mi è rimasto sullo stomaco il criminale **George W. Bush**, che ha la lingua nera per gli effetti delle sue menzogne e la coscienza più nera ancora, e sta tranquillo nel suo ranch del Texas quando **Tareq Aziz**, che aveva dichiarato la verità, sta morendo in carcere a Baghdad. Hai mai sentito un giornalista in televisione raccontare il vero sull'**Iraq**, sulla **Libia**, su quello che sta realmente accadendo in **Siria**, in **Mali** e soprattutto nella grande democrazia dell'**Arabia Saudita**, dove stano accadendo un sacco di cose interessanti in un perfetto silenzio stampa?

Nel 2007 hai pubblicato sul tuo blog la mia lettera sull'IRAQ http://www.beppegrillo.it/2007/09/una_lettera_di_1.html nella quale denunciavo una prassi disgustosa di manipolazioni delle coscienze di giornalisti che hanno promosso, senza vergogna, le bugie pronunciate in **935** discorsi da **George W. Bush** e dalla sua criminale Amministrazione sulle armi di distruzioni di massa di Saddam Hussein e altre montagne di menzogne. Tutto quello che dicevano e pubblicavano gli ispettori dell'ONU (**Scott Ritter** ad esempio) è stato filtrato, manipolato, falsificato, snaturato, con falsi documenti fabbricati dallo squallido **Michael Ledeen** e dal SISMI italiano, tra tante altre cose, sull'uranio comprato da Saddam Hussein alla Nigeria. Tutta roba falsa, in nome della Democrazia!

A "Porta a porta", il deprimente **Bruno Vespa**, quando **Gianfranco Fini** mi buttava in faccia "*Lei padre, non è degno di portare quest'abito*", lui sorrideva. Certo, avevo pubblicato il primo libro in Europa per denunciare l'utilizzo di armi all'uranio impoverito "*Iraq apocalisse*", con una prefazione di **Dario FO**, fatto due interventi all'ONU, ottenuto una Risoluzione della Commissione Affari Esteri della Camera. Cinque anni di lavoro a tempo pieno (a spese mie), dedicati a fare conoscere la verità sull'Iraq con libri, film e conferenze. Al clan **Berlusconi-Bush-Blair** padre Benjamin dava molto fastidio. Hanno anche provato a farlo tacere con interventi presso la Santa Sede. Non ha funzionato.

Nello stesso contesto, non ho potuto fare a meno di avviare una causa contro **Magdi Allam** che aveva pubblicato un articolo sul *Corriere della Sera* nel quale diceva che padre Benjamin faceva parte di un'organizzazione **estremista islamica**. Tutto questo perché mi avevano invitato a **Damasco** a parlare ai musulmani nelle moschee, il venerdì. E' vero che non si vede spesso un prete fare omelie nelle moschee in Siria (ho messo un pezzo su Youtube), ma a me interessa partecipare al dialogo islamo-cristiano sul campo in Iraq, in Siria e nei paesi arabi, non nei convegni in alberghi a 4 stelle. Ho scritto a **Madgi Allam** chiedendo di pubblicare una smentita, e cioè che non avevo cambiato religione e che ero sempre sacerdote cattolico. Niente, non ha nemmeno risposto. Nel 2007 ho vinto il processo, sentenza di primo grado dal Tribunale di Milano.

Caro Beppe, anche i giornali di sinistra hanno lo stesso DNA. Hanno scritto che **padre Benjamin** aveva preso e incassato allocazioni di petrolio "Oil for Food" offerti dall'Iraq. Poi, quando l'**ONU** ha pubblicato il suo rapporto di 2000 pagine, specificando che il ministero del petrolio a Baghdad ha confermato che Benjamin non ha mai ritirato queste allocazioni e che le aveva rifiutate per lettera a Tareq Aziz, non c'è stato uno solo di questi **quotidiani di sinistra** che ha avuto il coraggio di pubblicare la verità o per lo meno una smentita su quello che avevano pubblicato.

L'atra sera su **LA7**, alla trasmissione di **Gad Lerner**, il mio amico **Jacopo Fo** ha chiesto a **Lerner** se poteva dire alcune verità su **Berlusconi**. Momento di riflessione di **Lerner** che poi risponde "*Certo, sì... ma... non adesso*", poi non gli ha mai più chiesto di intervenire al riguardo. **Jacopo** è rimasto umile e silenzioso per il resto della trasmissione. Vedi, anche tra i più bravi dei giornalisti succede di stringere il sedere quando si trovano di fronte a certe imbarazzanti realtà.

Su un altro aspetto dell'attualità, riguardo alla **Chiesa di Roma**, sarebbe opportuno informare il prossimo **Pontefice Romano** su alcune cose. Ad esempio:

- Ordinato sacerdotale (nel 1991) ho assistito il cardinale **Agostino Casaroli** nei suoi viaggi all'estero (per quattro anni fino al 1995). Ho sentito e viste cose sconvolgenti che devono essere portate a conoscenza del prossimo Papa.
- Sarebbe bene anche riferire di un'altra cosa sconcertante. Il 14 febbraio 2003, durante la visita di **Tareq Aziz** a **Giovanni Paolo II** (a un mese dall'invasione americana dell'Iraq), sono accadute cose inammissibili e vergognose da parte di alti responsabili della Segreteria di Stato. A seguito, ho avuto un colloquio con il cardinale **Jean-Louis Tauran** (all'epoca incaricato degli Affari Esteri della Chiesa). Non mi ha risposto, è rimasto come la moglie di Lot, pietrificato.
- Dal 1994, risiedo ad Assisi. Anche qui, povero San Francesco, il suo Sacro Convento è diventato un vero e proprio cesto di granchio. Ci sarebbero anche da fare alcune domande al cardinale **Giovanni Re**, sul suo amico **Roberto Leone**.

Secondo il pensiero di **Qoelet** "*c'è un tempo per riflettere e un tempo per agire*", basta sapere aspettare".

Ti auguro ogni bene.

Jean-Marie Benjamin
Assisi, 12 marzo 2013

jmb@jmbenjamin.org
www.jmbenjamin.org